

Gli approcci ritornano (a volte rigettano)¹

- Alle venti hanno telefonato dal presidio segnalando il *fault* del *firewall*. Ci siamo subito attivati con Fernando: abbiamo finito un quarto d'ora fa, giusto in tempo per arrivare qui. Non ci sono stati disservizi!

Simone aveva proferito quelle frasi in piedi, con la sua stazza che si stagliava enorme, come di consueto, e che, in controluce, appariva, semmai fosse stato possibile, ancora più grande del solito. Le sue parole erano state parzialmente coperte dal brusio di sottofondo della sala ma, il pacioso sorriso di compiacimento sulle sue labbra, aveva lasciato intendere che era giustamente orgoglioso dell'intervento tecnico effettuato e di aver rapidamente risolto il problema.

Giacomo, seduto al tavolo vicino agli altri colleghi, lo aveva osservato con un moto di naturale simpatia. Tuttavia, subito dopo, cominciava ad avvertire un altro moto dentro di sé: infatti la sua mente lentamente si offuscò, le voci ed il rumore della sala diminuirono d'intensità, iniziarono ad allontanarsi e altre voci, volti, situazioni antiche si materializzarono gradualmente davanti ai suoi occhi.

Il padre sorrideva orgoglioso a suo fratello che aveva appena iniziato a raccontare come, la notte precedente, avesse brillantemente risolto quell'*abend* ripetuto nel trenino dei *batch* serali.

- Angelo avrebbe voluto telefonare a casa al programmatore ma io ho immaginato che poteva essere stato commesso un errore da parte di chi aveva schedulato i *job*: quindi sono andato a rivedere i *batch* dei giorni scorsi e ho scoperto che avevano predisposto il pacco di schede scartato invece di quello valido; pertanto ...

Il fratello parlava in modo concitato, mentre Giacomo stava seduto in silenzio, sovrastato da quell'atmosfera familiare che non comprendeva;

¹ Ogni riferimento a fatti o a persone reali è puramente casuale.

N.B. Il presente materiale è © Fabio Sommella 2008. Esso non può essere citato o usato senza darme pieno riconoscimento all'autore. Nonostante il materiale sia protetto dal diritto d'autore, esso può essere usato liberamente, a condizione che ne sia chiaramente indicato l'autore.

anzi: gli causava una sorta di sentimenti d'avversione, a lui, che amava viceversa immergersi nelle argomentazioni e dissertazioni letterarie riguardanti l'evoluzione delle culture nel panorama dell'ottocento europeo. La madre, intenta ai fornelli, taceva anche.

- ... perché ti sei sicuramente chiesto se il catalogo dei job comprendesse ... - interloquiva il padre. Giacomo vagava con la sua mente, pensando che quel lavoro non sarebbe stato adatto a lui. Gli sembrava, infatti, che, quelli indicati come dei problemi, non fossero in realtà tali, non fossero problemi reali, da risolvere, degni di una reale indagine, bensì semplici errori che, qualora le persone coinvolte avessero lavorato in modo attento e ponderato, non si sarebbero verificati. I problemi reali erano, a suo avviso, altri: erano i problemi "creativi" di risolvere le equazioni di matematica; di saper delineare le caratteristiche fondamentali della cultura di un certo periodo storico-letterario; di saper descrivere sinteticamente l'evoluzione poetica di uno scrittore.

Giacomo rivolse gli occhi al colore rosso scuro del vino nei bicchieri del padre e del fratello e vi annegò con lo sguardo. Quando vi riemerse, si trovava tra i rumori e il vociio dei tavoli di una trattoria. Il fratello aveva invitato anche lui per la festa di addio al celibato che aveva organizzato insieme ai suoi colleghi del CED, dove lavorava ormai da anni.

- ... tutti quei programmi scritti in COBOL ...

- ... ma gli ho detto di migrare tutto in FORTRAN ...

Che differenze rispetto alle sue formule di struttura di Chimica Organica. - Ma, - si domandava, - la differenza che riscontro è reale? E' effettivamente un fatto dipendente dalla natura delle cose, realmente diverse tra loro? O, viceversa, dipende da un metodo diverso, il mio metodo diverso, che applico? - A lui, in quel mentre, non sembrava di scorgere differenze sostanziali tra la storia della letteratura, la matematica o la chimica organica. Ma quelle cose d'informatica ..., con quei metodi così astrusi ...

Poi tornò il vino rosso, denso e forte, che lo trattenne nel suo alone di fuoco per farlo riemergere ancora qualche anno dopo.

Aveva appreso i fondamenti di programmazione, in particolare quella in linguaggio BASIC, e aveva sviluppato i suoi primi programmi su

Gli approcci ritornano (a volte rigettano) - 3/6

Commodore64, quindi su PC in MSDOS. Dopo un anno trascorso nei laboratori clinici era entrato come consulente nella direzione medica di un'azienda farmaceutica, occupandosi di ricerche cliniche, in particolare di verifica di ipotesi statistiche su dati biomedici. Un giorno, in seguito ad una feroce discussione con il direttore medico, si sentì rivolgere l'accusa:

- Perché lei, caro dottor Giacomo, non è adatto a lavorare in una struttura aziendale; il suo non è un approccio idoneo per un'azienda!

Qual'era il suo approccio? Scriveva programmi informatici come elaborava dati statistici o eseguiva dimostrazioni di teoremi matematici o effettuava analisi cliniche allo spettrofotometro, o studiava di psicologia o si commuoveva alla poetica di Eugenio Montale e di Guido Gozzano, apprezzandone i legami con le culture del proprio tempo.

Qual'era il suo approccio?

Quel giorno s'incamminò, ramingo, lungo la strada con i pensieri intrisi d'un senso di disperata solitudine.

Era piovuto.

Roma era inzuppata d'acqua.

Era notte.

Era buio.

Cadde.

Cadde scivolando.

Cadde scivolando lungo una gigantesca pozzanghera.

Che si allargava.

Sempre più.

N.B. Il presente materiale è © Fabio Sommella 2008. Esso non può essere citato o usato senza darne pieno riconoscimento all'autore. Nonostante il materiale sia protetto dal diritto d'autore, esso può essere usato liberamente, a condizione che ne sia chiaramente indicato l'autore.

Gli approcci ritornano (a volte rigettano) - 4/6

Fino ad immergerlo, nel suo alone melmoso.

Fino ad avvolgerlo.

Completamente.

L'aria.

Manca l'aria.

Devo tornare su!

Su.

Su ...

L'approccio

è

...

Il giorno dopo telefonò al suo direttore medico comunicandogli che stava sviluppando un software per automatizzare l'elaborazione dei dati clinici e la verifica delle ipotesi statistiche.

- Lei, caro dottor Giacomo, si trova dinanzi ad una magnifica avventura dello spirito! Il suo è un ...

APPROCCIO D'AUTOREEEEEEEEEEEEEEEEEEEEE!

Dino lo scosse, tirandolo per il braccio:

- Ma quanto vino hai bevuto?

- Non so ... forse ne ho ingerito troppo davvero ... - rispose stordito Giacomo, continuando a non dare reali segni di essere

N.B. Il presente materiale è © Fabio Sommella 2008. Esso non può essere citato o usato senza darne pieno riconoscimento all'autore. Nonostante il materiale sia protetto dal diritto d'autore, esso può essere usato liberamente, a condizione che ne sia chiaramente indicato l'autore.

tornato in se. Infatti aggiunse ancora: - Ho buttato decenni della mia vita cercando di adeguarmi a contesti, stili e modalità che non mi appartengono!

- Prego? – esclamò Dino, mentre Sandro, alla sua destra, commentò:

- Non è il caso di esaltarti troppo!

- Sì, scusate. – riprese Giacomo – A volte rigettano ...

- Chi? – chiese adesso serio Sandro.

- ... e ci fanno capire ... - Dino e Sandro ora si guardavano perplessi - ... quali percorsi abbiamo sbagliato ... che quello che avevamo intuito inconsciamente, già allora, ... era vero, giusto: inconfutabile. Adesso ne abbiamo le prove!

Anche il brusio nella sala sembrava essere diminuito, adesso: Giacomo si risvegliò del tutto. Si alzò in piedi e, guardando sorridendo negli occhi Dino e Sandro, disse:

- Tranquilli: non sono pazzo! – I due amici si scambiarono a loro volta sguardi interrogativi, infine rasserenati dissero:

- Però lo sembravi.

I suoi passi risuonavano sul marciapiede sotto casa, poco prima d'aprire il cancello. Giacomo riordinava le proprie idee:

- La raccolta di poesie è stata inviata al concorso letterario; quei sonetti, viceversa, vanno ritoccati per una maggiore aderenza alle immagini ispiratrici e poi, insieme a Davide, dobbiamo decidere a quale editore rivolgerci. La prima raccolta di racconti brevi, invece, può considerarsi conclusa, come anche il primo romanzo, anch'esso breve: chissà se e dove pubblicherò. Viceversa, il grande romanzo, quello di più ampio respiro, che abbraccia più generazioni ... chissà mai se avrò la forza, la costanza e la capacità di completarlo. Ci sono scrittori che ci lavorano per anni, ma ... quand'è che le idee diventano, almeno apparentemente, chiare? Bisognerebbe avere la tenacia

Gli approcci ritornano (a volte rigettano) - 6/6

e la lucidità di spirito di metterle su pagina, opportunamente. E, poi, ... quelle opere di saggistica! Possono apparire “frivole”, o mal scritte, ma ... ci credo profondamente! Viceversa, la “Grande Opera”, la “Summa”, trasversale ed interdisciplinare, la sintesi enciclopedica dei miei approcci in quello unico ... quanto aspetterò ancora? E le mie musiche? Avrò la forza di far coagulare tutte le molteplici sollecitazioni di stile, forma, orchestrazione, contrappunto, tecniche audio e degli strumenti virtuali?

Apri il cancello, sali le scale. Entrato in casa, silenziosamente, si recò in stanza del figlio che dormiva e lo baciò sulla testa: stava diventando molto bravo al pianoforte. – Papà promette che non ti tradirà: – gli disse – favorirò, da subito in ogni modo lecito, il tuo approccio d’autore!

N.B. Il presente materiale è © Fabio Sommella 2008. Esso non può essere citato o usato senza darne pieno riconoscimento all'autore. Nonostante il materiale sia protetto dal diritto d' autore, esso può essere usato liberamente, a condizione che ne sia chiaramente indicato l' autore.